

La mia Itaca: L'Esposizione d'Arte di Sandro Giordano

C'era una volta una mostra d'arte presso il Temporary Storing della Fondazione Bartoli Feltri. Lì, opere d'arte venivano messe in esposizione per il pubblico. Erano le immagini disegnate sul testo della poesia di Costantino Kavafis. C'era qualcosa di mistico in quelle immagini che catturavano il cuore.

Itaca è stata da sempre la meta degli uomini desiderosi di riscatto e di avventura. Viaggiando alla sua ricerca, molti sono caduti, ma la splendida isola greca ha sempre rappresentato un luogo simbolico di epica e poesia.

Ebbene, proprio Itaca è la protagonista dell'esposizione d'arte dell'Artista Sandro Giordano. Si tratta di una raccolta che esplora in modo originale i temi dell'identità, della nostalgia e dell'avventura, con un tocco di ironia e di disincanto.

Alcune immagini disegnate sul testo della poesia di Costantino Kavafis catturavano l'attenzione dei visitatori, mentre altri si soffermavano sui cuori disegnati con colori vivaci. Ma la cosa più sorprendente era l'approccio di Giordano, che creava immagini realistiche, ma con una certa dose di umorismo.

In ogni caso, la mostra era uno spettacolo per gli occhi e per l'anima, che rubava il cuore di chiunque la visitasse. E così, la galleria d'arte diventava quella stanza magica in cui i visitatori potevano immergersi e godere di quel mix di realtà e illusione che solo l'arte può regalare.

L'effetto è straniante, ma anche affascinante. Infatti, ogni immagine è un racconto, una storia con un inizio e una fine. E tutte insieme, formano un percorso che ci porta in un viaggio verso Itaca.

Ma cosa rappresenta esattamente questa terra mitica? Per Giordano, Itaca è una metafora dell'identità, un luogo in cui il soggetto può riconoscersi e trovare un senso alla propria vita. E percorrendo il sentiero tracciato dalle sue opere, ci sentiamo tutti alla ricerca di qualcosa di più grande di noi stessi.

Mentre camminavo tra le varie opere, mi sono accorto che ad ogni cuore disegnato, il mio cuore batteva più forte. Forse era l'atmosfera ma mi veniva da pensare che Sandro Giordano avesse la capacità di trasmettere le sue emozioni attraverso i suoi disegni. Le parole della poesia prendevano vita attraverso le immagini disegnate, disseminate sul testo. Era come se ogni dettaglio mi portasse in un viaggio verso quella meta, facendomi abbracciare ogni sentimento che la poesia trasmetteva.

"Quando inizierai il tuo viaggio verso Itaca, prega che la strada sia lunga, ricca di avventure, ricca di conoscenza. Tieni sempre Itaca a mente: raggiungerla è il tuo ultimo scopo". Quelle parole si erano appiccate alla mia mente; avevo bisogno di una meta, di un'ispirazione. Mi sentivo come se avessi trovato la mia Itaca, quella di cui l'artista ha disegnato con tanto amore, quella che ha il potere di far battere forte il cuore. Ho lasciato la galleria piano piano, con l'emozione di aver fatto un viaggio interiore. Mi sentivo compreso, capito, e ho capito che l'arte può essere così varia, ma allo stesso tempo così universale. Lasciando la galleria, la mia mente correva in direzione della mia Itaca. La mia mente conspirava al viaggio, alla scoperta di conoscenza, alla ricerca della felicità. L'unica cosa che contava era raggiungere la meta, proprio come l'artista aveva disegnato nei cuori delle sue opere.

Ogni immagine è un concentrato di significato, di emozione, di bellezza. E se si è in viaggio verso Itaca, bisogna lasciarsi incantare dalle sue immagini.

Andrea Gennaro Aversano